

Feed RSS Facebook Twitter YouTube YouReporter Pro Civibook



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

CHI SIAMO | CONTATTI | REGISTRO

Home Focus Eventi Formazione Leggi e Norme Aziende & Prodotti Media Gallery Link Iscritti PROTEC 2012 Rassegna Stam

Convivere con il rischio imparando a contenerlo

Ieri il prof. Andrea Carpignano del Politecnico di Torino ha introdotto il convegno inaugurale di Protec 2012 sottolineando che la sicurezza assoluta, anche nell'ambito industriale, non potrà mai esistere. "L'obiettivo dovrà essere quello di limitare il più possibile i rischi, sapendo di non poterli annullare del tutto"



Venerdì 30 Novembre 2012 - Protec 2012 -

"La sicurezza non può mai essere assoluta e il rischio non può mai essere nullo". Con queste parole il prof. Andrea Carpignano ha aperto ieri a Torino, presso Lingotto Fiere, il convegno inaugurale di Protec 2012 *La valutazione del rischio*.

Il docente del Politecnico di Torino ha introdotto il seminario sottolineando che oggi il concetto di sicurezza non è pensato solamente in relazione alla salute dell'uomo, ma anche all'ambiente che lo circonda. "Questa sicurezza, essendo solamente utopica e mai assoluta, presume una certa quantità di rischio alla base di una qualsiasi azione intrapresa in ogni campo, in particolare quello industriale. Per valutarlo bisogna partire dall'evento iniziatore che causa l'incidente che, colpendo una serie di elementi esposti, causa un certo danno. **Il danno può essere mitigato, attraverso azioni volte a minimizzare le conseguenze di un dato incidente ma, come accennato, mai completamente annullato**".

Carpignano ha spiegato come la valutazione del rischio si ottenga considerando **la probabilità del verificarsi di un dato incidente in relazione alla stima del danno che potrebbe causare**. "Questa valutazione diventa operativa nel momento in cui viene utilizzata per stabilire se un certo **rischio è accettabile o meno, ovvero se aumenta la quantità di rischio a cui tutti noi siamo esposti nella vita quotidiana**".

Arrivato a questo punto il professore ha affrontato l'aspetto economico, necessariamente presente anche in queste tematiche. "Si investe in sicurezza quando ad un dato investimento corrisponde una diminuzione significativa del rischio. Però quando si è già ad alti livelli di sicurezza, gli investimenti ulteriori diminuiscono la probabilità di rischio in maniera sempre minore e quindi gli imprenditori vengono disincentivati a compierli".

Carpignano ha accennato anche alla valutazione del rischio data dalla legge. "Fino a qualche anno fa il legislatore dava regole precise che, se rispettate, garantivano la sicurezza. Oggi non è più così: dato che la sicurezza assoluta è un'utopia, in molti ambiti come quello industriale **la legge dà come obiettivo una corretta valutazione del rischio, lasciando piena libertà per il suo raggiungimento**".

Le conclusioni di questa interessante apertura sono che **"è necessario imparare a convivere con i rischi, sia antropici che naturali, cercando di limitare le situazioni incidentali attraverso la pianificazione e limitando i danni grazie a un'organizzazione di soccorso efficace**. Però il rischio esisterà sempre e bisogna convivere senza paura. Questo è un concetto che deve essere insegnato fin dall'infanzia nelle scuole".

Lorenzo Arduini

TAGS

| Protezione civile | protec | carpignano | lingotto fiere | rischio industriale | torino | politecnico



METEO

